

SE IL MERCATO E' IL MONDO, L'IMPRESA SARA' GLOBALE

Nessuno avrebbe scommesso sull'avvenire dell'industria alimentare che oggi si presenta, invece, come la più integrata nell'economia internazionale

GIANCARLO PASQUINI

Appena cinque anni fa infatti un settore come quello agro alimentare italiano poteva in preda di una crisi irreversibile. L'imprenditoria privata era in grosse difficoltà e stava dando segnali di abbandono: si riconosceva qui più che altrove una funzione strutturale al movimento cooperativo chiamato ad esercitare un ruolo di primo piano in assenza dell'intervento privato e di quello pubblico.

In questo breve volgere di tempo le cose sono profondamente cambiate.

— nonostante l'atteggiamento dell'IRI a proposito del caso SME il settore agro alimentare è strategico anche e soprattutto per una moderna ed avanzata società industriale.

La sua profonda integrazione con l'industria chimica e delle macchine agricole con la ricerca (genetica, bio tecnologia, informatica, energia, produzioni non per il consumo alimentare, ingegneria ambientale ecc.) con

servizi, l'indotto ed il terziario avanzato con il marketing e la distribuzione con la finanza fanno di questo settore un vero e proprio sistema.

— l'interesse prioritario rivolto in passato alla produzione ed alla trasformazione industriale si sta rivolgendo in direzione della commercializzazione. In imprese sempre più orientate al mercato assumono importanza fondamentale le reti commerciali e i marchi: la capacità di innovare il prodotto in relazione alle mutate esigenze del consumatore.

— ad un processo di concentrazione della domanda (grande distribuzione, lancio dei marchi commerciali, guerra dei prezzi) alcuni grandi gruppi industriali e finanziari (Ferruzzi, De Benedetti ecc.) stanno rispondendo con processi di concentrazione dell'offerta (assumendo posizioni di monopolio come nel caso dello zucchero o dell'amido) e di integrazione della produzione e trasformazione con la rete di distributivi (i casi GS nell'ambito SME e STANDA in quello Montedison sono evidenti) di

integrazione del sistema agro alimentare in una dimensione internazionale e di predominio del capitale finanziario.

l'industria agro alimentare di cui che pure partiva da posizioni di arretratezza che ancora in parte persistono e il sistema economico più integrato a livello internazionale e finanziario.

— ad una diminuzione dell'occupazione nella produzione e trasformazione, corrisponde un aumento dell'occupazione nell'ambito del sistema (servizi in dotto ricerca, terziario avanzato). Negli USA ad un 23% di occupati nella produzione, corrisponde un 25% dell'occupazione complessiva di quel paese nel sistema agro alimentare.

Di fronte a questo scenario esiste una prospettiva per il movimento cooperativo?

E se esiste a quali condizioni? La realtà europea ci insegna che il movimento cooperativo può assolvere ad un grande ruolo ad alcune condizioni però:

a) Le divisioni ideologiche che ancora caratterizzano il movimento cooperativo e le orga-

nizzazioni professionali italiane (e che per molti aspetti toccano le stesse organizzazioni dei produttori) sono un freno ed una ricorrenza ad esercitare un ruolo di protagonisti in una realtà in così rapidi e rivoluzionari.

b) i ritardi nello sviluppare una politica di alleanze con le piccole e medie industrie con le professioni ed il terziario avanzato e di integrazione di questi soggetti nell'ambito del sistema vanno superati con rapidità e decisione.

c) il localismo economico ha assolto in passato un ruolo di fondamentale importanza nella promozione e sviluppo del movimento cooperativo. Oggi però pur senza abbandonare le vecchie di mercato vantaggiose il ruolo di guida e di traino dell'intero sistema agro alimentare richiede l'iniziativa di grandi imprese cooperative a livello nazionale ed europeo attorno alle quali si aggregano nel sistema cooperative ed imprese di più piccole dimensioni.

d) la polemica della Confcooperative sul fatto che le grandi

dimensioni d'impresa fanno perdere le caratteristiche di solidità e di partecipazione alle cooperative sono fuori luogo se si intende uscire da una concezione marginale ed assistenziale del movimento cooperativo. Il rapporto difficile tra autogestione e mercato va risolto nel senso che anche la socialità e solidarietà vengono meno se la missione cooperativa non si pone come linea strategica la conquista dell'leadership sul mercato.

e) ogni impresa Cooperativa o Consortile della Lega che fa parte integrante del sistema agro alimentare nazionale tende ad organizzarsi in tanti sotto sistemi ognuno dei quali caratterizzati da diverse integrazioni commerciali e finanziarie, attività di ricerca e sviluppo, marketing politica delle alleanze.

E' possibile che questi sotto sistemi possano interagire nell'ambito di una strategia comune della Lega? Questo è il compito fondamentale della Lega e dell'ANCA.

E' indubbio che il pool di aziende cooperative operanti nei vari comparti del sistema agro alimentare rappresentano la prima industria nazionale del settore e coprono gran parte dell'offerta di prodotti alimentari: pasta (Corticella), pomodoro, ortofrutti (trasformati e surgelati), tonno (Parmasole, Arignon e Succor), latte e derivati (CERPL e GIGLIO), carni e salumi (CONAZO, ACM e CIAM), vini (COLTIVA, CIVRIUNITE) olii (CIOS).

Ogni azienda singolarmente presa non può però incidere sul mercato sulla base che le potenzialità del sistema consentirebbero. Sarebbe opportuno unificare cooperative e consorzi in società di livello strategico che dovrebbero svolgere alcune funzioni quali: finanza, marketing, acquisizione e gestione marchi, logistica, informatica, ricerca e sviluppo, controllo qualità.

f) posto che il rapporto con la finanza e l'accesso delle imprese al mercato dei capitali sono con-

dizioni fondamentali per continuare ad essere protagonisti dei processi di ristrutturazione e sviluppo del settore, si impongono con forza alcuni obiettivi:

1) la riforma ed adeguamento della legislazione cooperativa.

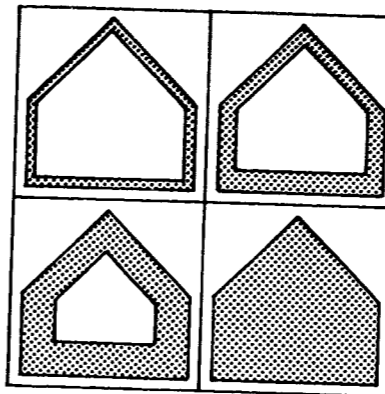
2) la destinazione dei finanziamenti pubblici per sostenere processi di ristrutturazione e sviluppo e non con finalità assistenziali.

3) la necessità di remunerare non solo il prodotto (conferito ma anche il capitale dei soci) e cioè per perseguire il duplice obiettivo di sostenere da un lato processi di capitalizzazione delle imprese da parte dei soci e d'altro di reperire partners finanziari a sostegno della realizzazione dei progetti di investimento ad integrazione delle risorse pubbliche.

g) i ritardi nell'assimilazione di una moderna cultura d'impresa e nei processi di formazione dei gruppi dirigenti sono un fenomeno preoccupante.

In altri termini i Consigli di Amministrazione delle grandi cooperative e consorzi formati da produttori che hanno espresso le enormi potenzialità della civiltà agricola saranno in grado di comprendere, indirizzare e controllare gli obiettivi di sviluppo propri di una società industriale e post industriale?

Direi che siamo in presenza di una vera e propria rivoluzione culturale, tesa a considerare a tutti gli effetti il produttore agricolo (che per moltissimi aspetti già oggi si confronta con una realtà economica e sociale europea) come l'imprenditore innovativo delle campagne.



lega

nazionale cooperative e mutue

ARCAT

associazione regionale cooperative di abitazione toscane

CCT

consorzio cooper toscana

la cooperazione di abitazione toscana

- un'organizzazione di utenza con finalità sociali
- una realtà imprenditoriale per elevare la qualità dell'abitare

CONSEDIL Consorzio grossetano fra cooperative di abitazione
Grosseto Via Gramsci 11 - Telef. 0564/415695

CONSORZIO comprensoriale Pratese fra cooperative di abitazione
Prato Via E. Boni 124 Telef. 0574/596803-593819

ABATE Cooperativa provinciale di abitazione
Arezzo Via Piave 44 - Telef. 0575/355715

APPENNINO 2^A Cooperativa provinciale di abitazione
Firenze Corso Tintori 8 - Telef. 055/245787

ETRUSCA Cooperativa provinciale di abitazione
Fiesole (Firenze) Via Matteotti 29 - Telef. 055/597019

ITALIA Cooperativa provinciale di abitazione
Scandicci (Firenze) Pz. Piave 2 - Telef. 055/244693

SERENISSIMA Cooperativa provinciale di abitazione
Grosseto Via Gramsci 11 - Telef. 0564/415695

latte burro yogurt formaggi

Latte Verbano
Novara

Scienza di oggi sapori di ieri.

CONAZO un grande gruppo di Aziende cooperative all'avanguardia per allevamenti, aspetti nutrizionali e genetiche, tecniche di macellazione, lavorazione e conservazione di bovini e suini.

Un costante impegno nella ricerca con un preciso obiettivo: il recupero della qualità per essere leader nel mondo intero di questa rinnovata esigenza di antichi sapori, già patrimonio della nostra cultura mediterranea.

CONAZO
CONSORZIO NAZIONALE ZOOTECNICO

CONAZO S.p.A. - Via Parodi, 8 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/555445 - Telex 53132 CONAZO - Teletex 5476